

PER IL RILANCIO DELL'INIZIATIVA NELLE SCUOLE MEDIE

Esauritasi ormai definitivamente l'ondata di nuovi movimenti studenteschi iniziata nell'autunno '85 con la protesta contro la Fallucci, troviamo nelle scuole medie superiori una situazione di totale assenza di lotte di portata nazionale nonostante l'attacco alla scuola pubblica e al diritto allo studio non sia mai realmente cessato, ma anzi sia continuato con la progettazione, da parte di Galloni, della legge per l'autonomia scolastica. I giovani comunisti, dopo aver avuto un ruolo fondamentale nelle mobilitazioni dell'85, senza però esser riusciti a realizzare il loro progetto di una Lega Studenti Medi, a loro federata, rappresentante tutto il mondo studentesco agli occhi delle istituzioni, provano a raggiungere lo stesso scopo rilanciando la proposta di sindacato studentesco.

In quelle città, come Bologna, dove il sindacato è già operante siamo riusciti a vedere che cosa è in realtà questa organizzazione e che programmi porti avanti: la sua struttura è nata già burocratizzata con grandi e piccoli dirigenti che completamente succubi della FGCI e della CGIL si preparano a diventare i Trentin e Benvenuto del futuro; i programmi del sindacato sono in linea con i loro dirigenti burocrati, un esempio per tutti è la proposta di regolamentare lo sciopero nelle scuole.

In questo contesto, dopo un lungo periodo di assenza, ci dobbiamo inserire noi giovani demoproletari.

La prima scadenza nazionale che ci dà l'opportunità di rilanciare la nostra iniziativa nelle scuole medie è rappresentata dalle elezioni studentesche, si tratta quindi di decidere come rapportarsi a questa scadenza. Le possibilità sono due: presentarsi all'elezioni o boicottarle. Analizzando nei particolari le due cose, vediamo che la prima comporta non pochi problemi di tipo ideologico-politico, infatti presentarsi all'elezioni in questo momento vorrebbe dire creare in pratica un fronte, puramente elettorale, contro il progetto Galloni che si concretizzerebbe in un'alleanza con la FGCI e con il sindacato. Oltre a ciò presentandoci andremmo a legittimare il sistema dei decreti delegati, che rende partecipe lo studente una volta all'anno quando mette una croce su di una scheda. Qualunque sia il risultato di una nostra partecipazione, anche in caso di una nostra improbabile vittoria, la situazione cambierebbe ben poco considerato che gli spazi insignificanti riservati agli studenti nelle istituzioni sono certamente insufficienti a creare nuovi movimenti.

Crediamo invece che sia possibile per noi ora lanciare una campagna di boicottaggio dei decreti delegati, che però non si esaurisca in una campagna anti-elettorale, ma critichi il sistema scolastico nella sua totalità. Si tratta quindi di sfruttare un momento particolarmente adatto (l'inizio dell'anno scolastico) per lanciare mobilitazioni che mettano in difficoltà il normale svolgimento delle elezioni.

Come proposta alternativa ai decreti delegati dobbiamo presentare agli studenti la possibilità di creare nelle scuole aggregazioni di base, come i collettivi, che possano permettere a tutti di esprimersi e di lottare al di fuori di consigli d'istituto e sindacati.

Collettivo studenti medi di DP di Bologna

